

B € 3,90 - E € 3,50 - D € 4,50
CH CHF 4,40 CH CT CHF 4,20
F. Pt. di Monaco, L € 4,00
P € 2,90 - UK £ 3,00

SETTIMANALE

stop

La rivista di attualità per la famiglia
Anno VII n. 21 - 30 maggio 2016 - € 1,50



MALATE D'AMORE

DA ANGELINA A DEMI, QUANDO LE "CORNA" ROVINANO LE STAR

LUCAS E AURORA DE IL SEGRETO: «IL NOSTRO RAPPORTO SPECIALE»



•STRAGI: «LO STATO TRATTA CON CHI UCCISE MIO MARITO»

DALLA CHIESA



CARO SINDACO, ECCO COSA SERVE A ROMA

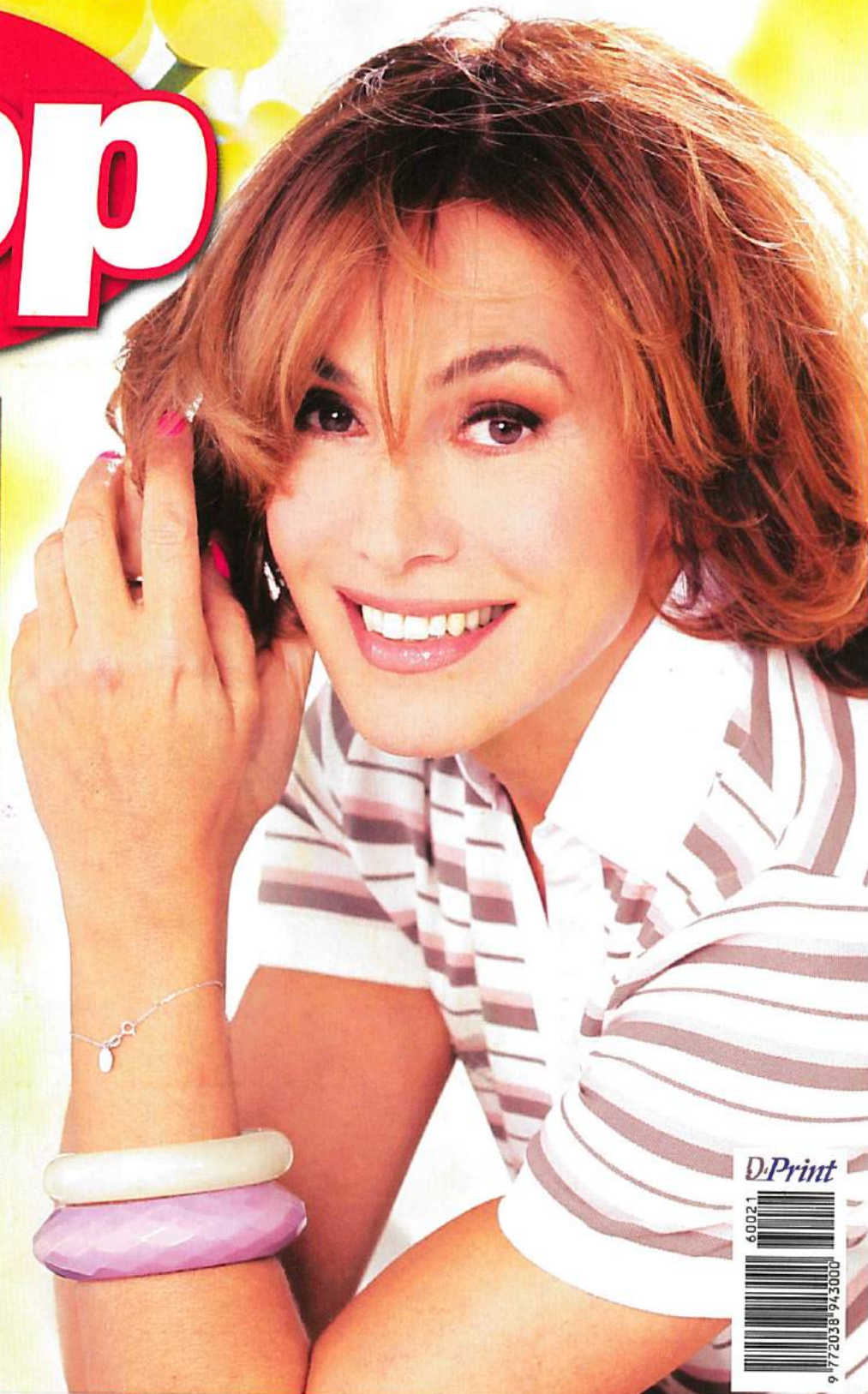


ZALONE IL SUCCESSO? BIANCA BALTI AI MIEI PIEDI

MODA A CANNES



PROMOSSE E BOCCIATE-SUL TAPPETO ROSSO



D'Print



Dalle questioni di cuore al lavoro, BARBARA D'URSO si confessa e condivide la ricetta per la felicità e per sentirsi sempre giovani

**FAMIGLIA, EMOZIONI E SENTIMENTI
VI SVELO TUTTI I MIEI SEGRETI**

«AIUTIAMO LE FAMIGLIE A SUPERARE LE DIFFICOLTÀ DEL POST-TRAUMA»

«Curiamo attività di riabilitazione per il reinserimento a scuola e nella vita quotidiana», spiega il presidente della cooperativa. «Il disagio più grande? La solitudine degli adulti che vivono questi drammi»

di **Rosandra Claudia**

Milano - Maggio

Il trauma cranico infantile rappresenta una delle più importanti cause di mortalità nell'età pediatrica (meno di 15 anni) e uno dei più frequenti e importanti aspetti di pronto soccorso pediatrico. Tra uno e cinque anni gli incidenti stradali rappresentano il 9 per cento della mortalità, tra i cinque e quattordici anni rappresentano il 22 per cento. Dati provenienti dagli Stati Uniti ci dicono che dieci bambini ogni 100mila muoiono di trauma cranico ogni anno. Inoltre l'80 per cento dei casi si tratta di un trauma cranico lieve, mentre i traumi cranici gravi che necessitano di un ricovero in terapia intensiva rappresentano il 3 per cento del totale. A questo si aggiungano altre cause post-natali come le encefaliti e le meningiti virali e batteriche, le alterazioni metaboliche, l'avvelenamento (come da piombo e mercurio) e lo sviluppo di tumori cerebrali.

«Devono gestire un nuovo disabile»

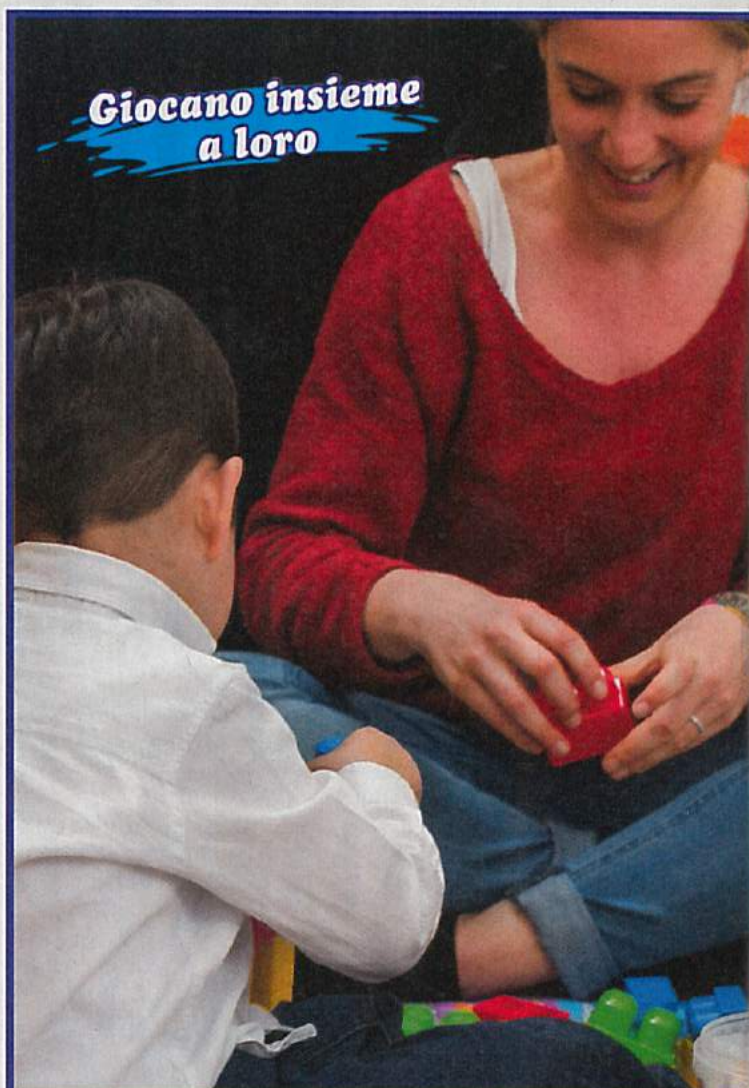
L'incidente è un istante, l'attimo fatale che apre uno squarcio nella trama delle consuetudini scatenando paure inimmaginabili fino a solo un attimo prima.

Quando a subirlo è un bambino, la tragedia squassa tutta la famiglia fin dalle fondamenta. Se poi quel bambino esce segnato nelle sue facoltà fisiche e cognitive, i genitori all'improvviso perdono ogni appiglio, e rischiano di naufragare. È in questo frangente di estremo dolore, quando il futuro appare non più come una speranza bensì come un minaccia, che arrivano in supporto gli operatori di ProgettAzione.

«Sono 16 anni che la nostra cooperativa si muove al servizio di adulti che hanno subito danni al cervello per incidenti. Forti di quest'esperienza, oggi ci mettiamo al servizio dei più piccoli con lo stesso tipo di problema proponendo attività di riabilitazione che permettano il loro reinserimento a scuola e nel tessuto sociale», spiega a *Stop Alvaro* Bozzolo, che è presidente della cooperativa con sede in Lombardia.

Qual è l'emozione più forte in cui v'imbatte lavorando con queste situazioni?

«La solitudine dei genitori, che subentra appena il bambino viene dimesso dall'ospedale. La famiglia si trova a dover gestire un nuovo disabile per cui deve impostare un nuovo progetto di vita con cui non ha alcuna dimestichezza, e sente il mondo crollare ad-



Giocano insieme a loro

MAI SOLI Per un tempestivo reinserimento sociale, scrivono sul sito della cooperativa gli esperti di ProgettAzione, nel percorso di riabilitazione dopo una lesione cerebrale o trauma cranico è importante agire presto. www.traumacranico.net; tel. 035/657 351.

Gli operatori della cooperativa ProgettAzione danno assistenza ai piccoli pazienti e ai loro genitori



SI DIVERTONO

I bimbi scherzano con gli operatori. Dopo un incidente capita che gli amichetti spariscano.



Il ritorno alla normalità

dosso. Il nostro progetto è soprattutto di supporto a questa solitudine».

«Gli adolescenti sono crudeli»

Cosa offrite in termini concreti?

«Innanzitutto un luogo in cui fare consulenze. In pratica facciamo da cuscinetto fra l'ospedale e il territorio prima e da mediatori fra la famiglia e i servizi sociali e le Asl poi. Inoltre forniamo sostegno psicologico ai genitori e neuropsicologico al bambino, inclusi interventi specialistici come, per esempio, le sedute di logopedia».

Su quali percorsi si snoda il percorso di reinserimento sociale del bambino?

«La scuola è un grande contenitore che offre molteplici elementi di normalità. In questo senso la scuola italiana è avanti, anche se mancano supporti individualizzati e specialistici, che per la scuola sarebbe effettivamente troppo complesso avviare. L'importante è lavorare sulle capacità residue del bambino. Noi, anche grazie alla collaborazione dell'Associazione Albatros che opera nel campo del sup-



SUPPORTO

Occorre lavorare sulle capacità residue dei bimbi. «Noi, con Associazione Albatros che opera nel campo del supporto extrascolastico, ci muoviamo in questo senso», dice Alvaro Bozzolo.

porto extrascolastico, ci muoviamo in questo senso».

Come reagiscono di solito i compagni di classe?

«Questo è un tema scottante. Gli amici di prima spariscono. È una costante, purtroppo. Il bambino perde tutti i suoi rapporti sociali e il suo dolore ricade sulla famiglia, che si sente impotente. Gli adolescenti possono essere crudeli. Ma non bisogna arrendersi: il lavoro è inserire il ragazzino quanto più possibile in un clima di normalità

sfruttando tutte le occasioni d'inclusione sociale offerte dal territorio. Per riuscirci è necessario un grosso lavoro di mediazione».

I genitori si dimostrano collaborativi in questo senso?

«I genitori vanno aiutati prima di tutto a elaborare il senso di colpa che quasi inevitabilmente li investe, sia se erano loro alla guida del veicolo coinvolto nell'incidente, sia se hanno comprato il motorino con cui il figlio ha poi

avuto l'incidente. In seconda istanza vanno dissuasi dal diventare iperprotettivi nei confronti del figlio, compromettendo così il suo rientro sociale. Vanno esortati a lasciargli i suoi spazi e la sua indipendenza in modo che possa vivere le sue esperienze di normalità».

«Esistono diverse agevolazioni»

Per rendere possibile il reinserimento sociale, a volte sono necessari ausili e cure anche costose...

«Fra gli interventi di supporto di ProgettAzione c'è anche quello di attivare tutte le economie disponibili sul territorio. Spesso le famiglie non sanno di poter usufruire di certe agevolazioni, fanno fatica districarsi fra i vari iter burocratici, anche perché ogni Comune ha la sua politica assistenziale. Essere informati e aggiornati in questo senso non è facile, ma è fondamentale. La famiglia deve sentirsi presa a braccetto ed è questo che noi cerchiamo di fare offrendole tutti i consigli e l'accoglienza di cui può avere bisogno per costruire un nuovo progetto di vita».

5